

AIB *Notizie*

2/93

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche

Un convegno sulle biblioteche all'Accademia dei Lincei

Organizzando nei giorni 21 e 22 gennaio un convegno sulle biblioteche statali, il prestigioso istituto dell'Accademia nazionale dei Lincei ha voluto richiamare l'attenzione e sollecitare un dibattito sulle biblioteche che dipendono dal Ministero per i beni culturali. Nella seconda giornata il tema è stato allargato alle «biblioteche specialistiche» con particolare attenzione alle biblioteche musicali, alle biblioteche degli archivi di Stato, alle biblioteche medico-scientifiche.

L'iniziativa è stata sossesa dal principio che le grandi biblioteche storiche italiane costituiscono un bene della nazione e devono essere accessibili a

tutti. Ai problemi del loro funzionamento, delle reiterate e protratte chiusure con interruzioni dei servizi per restauri e lavori di messa a norma e per questioni di personale, deve essere data una rapida e definitiva soluzione; ma è sulla fisionomia, sui compiti e sul futuro sviluppo delle biblioteche statali che si è soprattutto voluto richiamare l'attenzione.

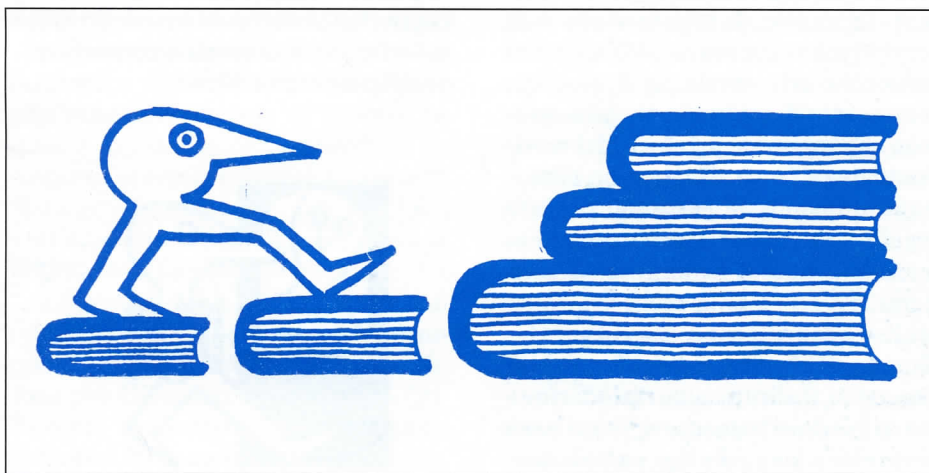
Il problema della conservazione dell'antico patrimonio librario – si è sottolineato – è di primaria importanza, ma non è l'unico compito di una biblioteca pubblica e non è, in alcun modo, alternativo al servizio agli utenti. La biblioteca è infatti il centro propul-

sivo e animatore della ricerca: deve renderla possibile, stimolarla e crescere con essa.

L'incontro ha visto la partecipazione di importanti esponenti del mondo accademico e della cultura insieme a quella del presidente del Senato Giovanni Spadolini, del ministro per i beni culturali e ambientali Alberto Ronchey, del direttore generale dell'Istituto centrale per i beni librari e gli istituti culturali Francesco Sicilia, del segretario generale della Cgil Bruno Trentin. A rappresentare i bibliotecari tra i relatori, vi era Tommaso Giordano, presidente nazionale dell'AIB.

Dopo il saluto del presidente dell'accademia, G. Salvini, il ministro Alberto Ronchey ha introdotto i lavori. Alla forte richiesta di biblioteche funzionanti proveniente dal mondo accademico, egli ha risposto con l'illustrazione del progetto Sbn, destinato a dar vita, in mancanza di una «grande biblioteca nazionale» secondo il modello francese, a una «biblioteca nazionale virtuale». Sono condivisibili le preoccupazioni espresse dal ministro che se i benefici di Sbn sono visibili per quanto attiene la gestione delle biblioteche, sembrano invece ancora incerti per quanto riguarda la razionalizzazio-

(Segue a p. 2)



Giornate lincee

(Segue da p. 1)

ne dei servizi e la fruizione del patrimonio librario, nonché l'accesso non solo ai dati bibliografici ma anche ai documenti. Vengono perciò riposte molte aspettative nel fatto che Sbn serva effettivamente a migliorare i servizi offerti dalle biblioteche e a portare le biblioteche italiane al livello di quelle dei paesi europei più avanzati. L'intervento del ministro ha poi toccato i problemi posti alle biblioteche dall'enorme accrescimento della popolazione universitaria che raggiunge cifre esorbitanti soprattutto se paragonata al corrispettivo inglese o tedesco, che grava con i suoi bisogni su strutture spesso esigue, intralciandone la fruizione da parte di un pubblico di lettori più qualificati.

A conclusione del suo discorso il ministro ha dato un annuncio importante che i bibliotecari e gli studiosi aspettavano da tempo: la riapertura al pubblico nella nuova sede del Collegio romano della Biblioteca di archeologia e storia dell'arte, chiusa dal 1988. Per il momento si tratta di rendere disponibili al pubblico i 45.000 volumi già in deposito nella sede del Collegio romano, dove attualmente si trovano gli uffici della Direzione generale del personale del ministero che saranno trasferiti nel restaurato complesso La Marmora, contiguo al San Michele, per far posto all'intera collezione della Biblioteca. Per la realizzazione all'intero progetto sono previsti 5 o 6 anni.

Con gli interventi di Marino Berengo, Armando Petrucci e Piero Innocenti ha preso corpo la denuncia delle disfunzioni nei servizi delle biblioteche insieme con una serie di suggerimenti per ovviare alle carenze riscontrate.

Già il ministro aveva richiamato il problema grave della selezione dell'accesso o, detto in altri termini, dell'utenza propria e dell'utenza impropria.

Se da una parte infatti è giusto garantire a tutti il diritto di accesso alle biblioteche, dall'altra la pressione esercitata dalla gran massa di utenti, o aspiranti utenti, limita di per sé questo diritto all'accesso magari in maniera casuale, privilegiando, ad esempio, i più mattinieri. In questa situazione le limitazioni all'accesso introdotte da alcune biblioteche, anche se a prima vista possono sembrare antidemocratiche, servono in realtà a stabilire dei criteri di equità e di opportunità nella selezione dell'accesso, che comunque esiste nella realtà ed è dovuto all'esiguità delle strutture esistenti.

Nel tracciare le funzioni tipiche delle biblioteche si è posto l'accento sul pericolo di sostituire agli obiettivi primari dei servizi bibliotecari degli obiettivi del tutto secondari quale, ad esempio, l'allestimento di mostre.

Tra le richieste dei relatori in quanto utenti sono comparse – quasi una stesura di una carta dei diritti – l'apertura delle biblioteche per almeno 10 ore al giorno, compreso il sabato, l'abolizione della settimana di chiusura primaverile e la riduzione della chiusura estiva (chiusure previste per le biblioteche statali dal regolamento), l'abolizione del limite del numero dei libri in lettura, l'aumento invece delle sezioni di consultazione, la ripresa della catalogazione scientifica di manoscritti e materiale antico. Sull'organizzazione dei servizi sono venuti dagli autorevoli relatori suggerimenti sull'organizzazione presso ogni biblioteca di un centro di informazione e di orientamento che sia situato vicino ai cataloghi o ai terminali per il pubblico, di un centro di informazioni bibliografiche che registri la memoria del servizio relativo tanto alle ricerche bibliografiche quanto ad eventuali risposte negative provenienti dal magazzino. Accanto a queste richieste e suggerimenti si è espressa la preoccupazione per la tendenza a concedere troppo facilmente l'autorizzazione ad eseguire fotocopie: il diritto alla riproduzione andrebbe drasticamente limitato per i danni che a lungo andare può produr-

re al materiale librario.

Si è richiamata l'attenzione anche sul riconoscimento della figura professionale del bibliotecario: il buon funzionamento delle biblioteche dipende soprattutto dalla presenza di bibliotecari qualificati e professionalmente preparati. La formazione professionale dei bibliotecari assume in questa prospettiva un'importanza strategica.

Per rispondere alle pressanti richieste presentate dai rappresentanti del mondo accademico il direttore generale Francesco Sicilia ha descritto le varie tappe e lo stato attuale della realizzazione del progetto Sbn, un progetto la cui architettura è all'avanguardia in Europa e la cui completa andata a regime dovrebbe risolvere, almeno in parte, i problemi delle biblioteche italiane.

Prendendo atto delle problematiche esposte, Bruno Trentin ha avanzato la proposta di una legge quadro per le biblioteche avvalorando così il progetto che l'Associazione porta avanti da molti anni e che si è concretizzato nella stesura di un disegno di legge quadro per le biblioteche. Questo, presentato nella precedente legislatura alla Camera dei deputati, attende ora di essere ridiscusso e ripresentato.

Durante il convegno è intervenuto come ospite speciale il «padre» del Ministero per i beni culturali e ambientali, il presidente del Senato Giovanni Spadolini, che ha sottolineato, in presenza di un reale problema di necessità di autonomia per le biblioteche, l'importanza dell'indirizzo dello Stato nella funzione di tutela e conservazione del patrimonio librario.

Rossella Caffo



L'intervento del presidente dell'AIB alle Giornate lincee

Nella sua esposizione alle Giornate lincee sulle biblioteche statali Tommaso Giordano ha fatto un articolato esame dei temi ad esse inerenti. Partendo dalla constatazione dei problemi della pubblica amministrazione ha ricordato che con la volontà politica si possono modificare procedure consuetudinarie e introdurre modifiche sostanziali anche con provvedimenti di portata limitata e poco costosi; se a questo si aggiunge una mentalità più orientata al servizio dell'utente si hanno due azioni fondamentali ai fini di un effettivo cambiamento.

Nel prendere in esame le esigenze degli utenti Giordano ha voluto ricordare che gli studiosi di professione, i docenti e i ricercatori sono una forte e la più qualificata componente dell'utenza delle biblioteche, ma non la più numerosa. Il tema dell'utenza «propria» o «impropria» è oggi molto diffuso e non bisogna dimenticare che molti frequentatori da alcuni qualificati «impropri» nelle biblioteche statali, sono tali perché non trovano agibili le biblioteche universitarie, per i cui servizi versano contributi. Non è parso quindi opportuno al presidente dell'AIB che si introducano regole rigide all'accesso nelle biblioteche, che possano dissuadere l'utente potenziale dal servirsi di queste strutture: «Molto più opportunamente – ha detto Giordano – andrebbe recuperato il concetto di biblioteca di riferimento principale per le varie categorie di utenti». In questo modo l'utente troverebbe un luogo di servizio privilegiato rispetto alle sue esigenze come, per esempio, uno studente universitario presso la biblioteca di facoltà o di dipartimento.

La pretesa che le 48 biblioteche statali suppliscano alle carenze e ai compiti di tutte le istituzioni è poco realistica per Giordano; ed è anche politicamente inaccettabile perché significherebbe dare spazio al centralismo.

Giordano ha anche voluto spendere delle parole sull'affermazione – definita una mezza verità – che in Italia si possiede un ricchissimo patrimonio librario; è vero, infatti, «che nelle nostre biblioteche vengono custodite antiche e preziose collezioni» ma «è anche vero che negli ultimi cinquant'anni abbiamo avuto un incremento inadeguato al flusso della produzione editoriale corrente». Tutto ciò in conseguenza di insufficienza di dotazioni finanziarie e di una politica degli acquisti irrazionale, individuale e approssimativa. Altri paesi – ha ricordato Giordano – hanno provveduto a armonizzare le politiche degli acquisti su scala nazionale ripartendo l'acquisizione della produzione straniera in modo da avere una documentazione accettabile. Non bisogna poi dimenticare la spesa insufficiente per le infrastrutture edilizie, gli impianti, la formazione del personale.

Altri due punti importanti del discorso di Giordano sono stati le tecnologie e la formazione del personale. Sul primo punto riportiamo a pagina 4 uno stralcio delle indicazioni proposte per ridare incisività al progetto Sbn e a valorizzare il lavoro già fatto. Ricordiamo, per il resto, che Giordano ha fatto una panoramica sui principi iniziali di Sbn e il loro sviluppo, affrontando anche il problema di costi e rapporti con le società coinvolte nella realizzazione. In merito al secondo ha espresso il pensiero «che in nessun paese avanzato sia stata affrontata l'innovazione tecnologica senza formare preliminarmente i quadri che avrebbero dovuta condurla e gli operatori che avrebbero dovuto impiegarla. Da noi questo è accaduto». È fonte di problemi che in Italia si possa diventare bibliotecari senza un titolo di studio specifico, con concorsi che si limitano ad accertare la cultura generale del candidato, senza programmi organici di aggiornamento, proprio in un tempo in

cui i cambiamenti si susseguono a ritmi altissimi. Eccellenti bibliotecari esistono – ha sottolineato Giordano – e nulla hanno da invidiare agli esperti di altri paesi. Ma le biblioteche hanno soprattutto bisogno che tutti i loro operatori abbiano un livello di professionalità accettabile. Ne consegue la necessità di avere persone formate nella gestione del personale; di introdurre, come condizioni necessarie, esercitazioni di laboratorio e tirocini in biblioteca nei corsi di laurea in biblioteconomia; di investire in rapidi e efficaci programmi di aggiornamento del personale in servizio per una conoscenza delle nuove tecniche e per creare una mentalità maggiormente orientata all'utente.

Quanto alla normativa e ai meccanismi amministrativi che regolano l'attività delle biblioteche, Giordano ritiene di notare una maggiore consapevolezza e una concreta volontà politica di cominciare a risolvere il problema. Perché oggi le biblioteche svolgano il ruolo che loro compete è indispensabile dotarle della necessaria autonomia amministrativa. Così, tra l'altro, si creerebbe la condizione per avviare dispositivi di autofinanziamento quanto mai utili in periodi di ristrettezza della spesa pubblica. In questo senso è molto importante la legge promossa dal ministro Ronchey che fornisce i primi strumenti per risolvere alcuni elementari problemi.

Giordano, in chiusura, ha ricordato due aggiornamenti normativi in lista d'attesa: quello sul deposito obbligatorio degli stampati e quello sul riadeguamento del regolamento delle biblioteche pubbliche statali. Su quest'ultimo, allo studio da parte dell'Ufficio centrale per i beni librari, Giordano non ha voluto entrare nei dettagli ricordando che l'Aib intende approfondire l'argomento in una giornata di studio su una carta dei diritti degli utenti che si terrà alla fine di marzo.

Le indicazioni costruttive per Sbn

(Stralcio dall'intervento di Tommaso Giordano alle Giornate lincee)

1. Sbn si giustifica solo se è in grado di realizzare il suo principale obiettivo che consiste nel fornire in tempi brevi strumenti mirati a sviluppare la cooperazione tra le biblioteche per migliorare l'accesso al documento. Questi obiettivi vanno ripristinati prevedendo fasi di sviluppo intermedie che producano risultati tangibili per gli utenti finali.

2. Gli obiettivi e i programmi operativi di Sbn vanno definiti dagli organi di coordinamento e gestione del progetto – opportunamente snelliti, riqualificati e rinnovati – sulla base delle effettive esigenze degli utenti Sbn. Andrebbero costituiti di volta in volta gruppi di valutazione formati da esperti esterni agli organi di gestione di Sbn per controllare che i programmi vengano attuati nei tempi e nei modi previsti. I pagamenti alle società coinvolte dovrebbero essere eseguiti solo dopo che i suddetti gruppi di valutazione hanno verificato che i prodotti realizzati sono completi ed è accertata la loro effettiva utilizzabilità.

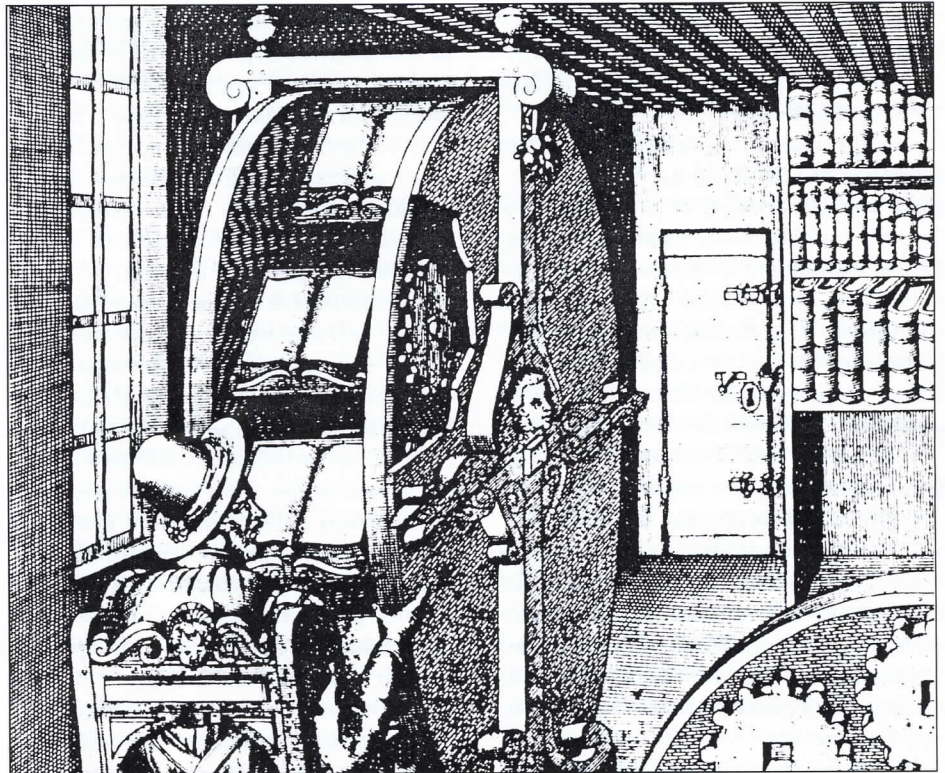
3. Sbn deve essere innanzitutto un'agenzia di servizi bibliografici e non un'organizzazione che produce pacchetti di software per le biblioteche. Considerato che i software Sbn si basano in larga misura su tecnologie in via di superamento e richiedono costi di gestione relativamente alti è opportuno rivedere la strategia in questo settore valutando la possibilità di puntare gli sforzi su una versione Unix che possa rimpiazzare progressivamente, a costi di manutenzione di mercato, gli attuali sistemi locali.

4. I servizi di rete andrebbero diversificati ed estesi, con modalità e a livelli diversi per tutte le biblioteche che lo desiderino, siano esse dotate di software Sbn che di altri tipi di software. A questo scopo andrebbe ridise-

gnata, alla luce delle nuove possibilità offerte dalle reti di telecomunicazione, l'integrazione a vari livelli dei sistemi locali. In tal modo le biblioteche potrebbero beneficiare degli investimenti in telecomunicazione che le università e le altre organizzazioni devono comunque fare o hanno già fatto.

5. Mettere subito a disposizione sul mercato, attraverso prodotti su cd-

rom e in altre forme appropriate i record bibliografici nazionali prodotti con i progetti Sbn e Sbl. In questo modo le biblioteche potrebbero accelerare la riconversione dei loro cataloghi a costi accettabili. Provvedere inoltre alla ristrutturazione dei servizi bibliografici nazionali, sulla base delle indicazioni emerse dallo studio di fattibilità eseguito nell'ambito dei programmi Cee.



Commissioni nazionali

Commissione biblioteche per ragazzi. La Commissione biblioteche per ragazzi ha proposto al Cen la nomina di Marzia Plaino in sostituzione della dimissionaria Irene Bin. Poiché

la socia Plaino è già membro della Commissione biblioteche scolastiche, il Cen ritiene di potere approvare la richiesta solo in caso di dimissioni dall'altra commissione nazionale.

Due iniziative contro il razzismo

Fedeli all'impegno che ci siamo presi segnaliamo due iniziative contro il razzismo e per la tolleranza di cui siamo venuti a conoscenza.

La prima ha come sede la Biblioteca nazionale di Torino e onora la direzione che ha voluto ospitarla; la seconda è curata dai colleghi del Centro sistema bibliotecario della Provincia di Roma ai quali dobbiamo essere grati per lo strumento di conoscenza che offrono alla professione.

Le maschere del razzismo

«Le maschere del razzismo: dalla cultura della memoria alla pratica della convivenza» è il titolo collettivo di un progetto di iniziative culturali e didattiche volto a proporre al pubblico, e soprattutto a insegnanti e studenti, un ampio dibattito sui temi del razzismo e della xenofobia, esaminati sia nelle loro allarmanti manifestazioni attuali sia nel loro antecedente storico più estremo: lo sterminio nazista. L'intento principale è l'esame delle tecniche e delle modalità con le quali è praticabile la trasmissione alle giovani generazioni di questo capitolo di memoria dei testimoni.

L'insieme delle manifestazioni, sia quelle già svoltesi sia una parte di quelle ancora da tenersi, hanno come sede la Biblioteca nazionale di Torino.

Dal 18 gennaio al 15 febbraio è stata la volta della mostra «L'universo concentrazionario e la politica nazista di sterminio nel loro contesto storico, 1914-1945». A questa si affianca un ciclo di lezioni di cui ricordiamo «Le pratiche dell'accoglienza e integrazione dei nuovi cittadini» (18 marzo), «L'emigrazione italiana» (25 marzo), «Il progetto Irrsae sulla formazione interculturale nella scuola» (31 marzo).

Nei giorni di queste manifestazioni l'aspetto dei locali della biblioteca che le ospita si modifica. Gruppi di ragazzi e giovani seduti su pavimenti e moquette discutono di quanto hanno visto o sentito, parlano del ghetto di Varsavia o si interrogano sul perché della barbarie di oggi; altri salgono ai

piani superiori e chiedono libri sugli argomenti in questione. Persone più anziane si avvicinano ai capannelli, ascoltano e spesso intervengono; portano angosciati ricordi di gioventù esortando i ragazzi a non dimenticare e ad accettare i nostri nuovi concittadini.

Anche se non acquistasse nuovi utenti – cosa che non è, come si è visto – solo per queste cose la biblioteca ha una grande utilità sociale.

Per informazioni rivolgersi a: Istituto storico della Resistenza in Piemonte, via Fabro 6, Torino, tel. (011) 5628836; fax: (011) 549523. Centro d'iniziativa per l'Europa del Piemonte (Cie), via dei Mille 32, Torino, tel. (011) 8123275; fax: (011) 8124294.

Un'iniziativa per l'integrazione: libri senza frontiere

Con il titolo *Libri senza frontiere* è apparso il terzo Quaderno di letteratura infantile curato dal Centro siste-

ma bibliotecario della Provincia di Roma, che segue – a distanza ravvicinata – i precedenti *Il tascabile per ragazzi* (1990) e *Guerre per bambini. Bambini in guerra* (1991). Si tratta del catalogo della omonima mostra di libri per bambini e ragazzi, organizzata dall'Assessorato alla cultura della Provincia di Roma e dal Sistema bibliotecario dei Castelli romani, che è stata inaugurata a Genzano il 6 novembre 1992 e che è attualmente ospitata in altre biblioteche del territorio provinciale. L'esigenza di avviare un confronto sui problemi posti dall'integrazione tra culture diverse è alla base dell'intera iniziativa, che vede nei libri lo strumento privilegiato per una educazione alla multiculturalità: la «biblioteca multietnica» si viene così a configurare come prospettiva per una cultura senza frontiere, come auspicio di progresso umano e civile.

Il catalogo comprende una sezione introduttiva di saggi a carattere generale, che condividono la convinzione

(Segue a p. 7)



La pagina 6 di «AIB Notizie» è interamente dedicata alla presentazione del

Segnalibro Antimafia

Ricordiamo ai nostri lettori che dell'iniziativa si è ampiamente parlato nello scorso numero di «AIB Notizie».

SEGNALIBRO ANTIMAFIA

Anatomia semiseria

(Incipit)

Soggetto semantico dell'oggetto:

Cultura - Antimafia

Corpo
N.B.M.
trilingue

Un libro non è Cosa Nostra
Da oggi volta pagina


Un libro
è
mille ragioni
per resistere alla mafia

A book
is
thousand grounds
to resist the mafia

Un livre
c'est
mille raisons
pour résister à la mafia

Ein Buch
liefert
tausend Gründe für
den Widerstand gegen die Mafi

BIBLIOTECA CENTRALE
DELLA
REGIONE SICILIANA



Questo segnalibro è una iniziativa promossa e voluta da tutto il persona della Biblioteca Centrale di Palermo

This bookmark is an initiative taked by all members of the staff of the Central Library of Palermo


Ce signet est une initiative voulue par tous les operateurs de la Bibliothèque Centrale de Palerme

Dieses Lesezeichen überreicht Ihnen das gesamte Personal der Zentralen Landesbibliothek von Palerr

luglio 1992 july 1992 juillet 1992

Un libro non è Cosa Nostra
Da oggi volta pagina

Se ti riesce di sentire
leggendo un libro
una corda
una nota
una voce
di contrarietà alla mafia
pure una sola volta in una sola



pagina
se ti piace annotarla
scrivila e consegnacela
in Biblioteca,
forse nascerà qualcosa.
Sei un lettore, pensaci!

FAX 091-6967644 TEL 091-6967645/71

Per una
Nuova
Resistenza

Stampato a cura dell'A.I.B.-Sicilia per il
Congresso Naz. AIB - Rimini, 18-20/11/1992
Edizione speciale, Palermo, novembre 1992

Il l(u)ogo,
ill., 2 col.

Area
della
respon-
sabilità

Area
dell'altro
da sé
(l'azione
culturale)

Legame con
Collezione di

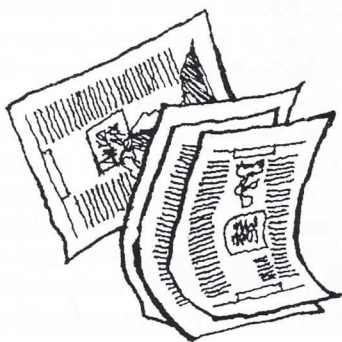
soggetti
esterni

(non-SBN)

che l'incontro con il «diverso» costituisca comunque una fonte di scambio e di arricchimento reciproco; una bibliografia ragionata di circa 200 testi, divisi in sezioni, corrispondenti alle realtà etniche prevalenti nel territorio della provincia di Roma (Polonia e Albania, Cina e Filippine, Marocco e Tunisia, Africa subsahariana, India, Rom); il resoconto dei laboratori di lettura condotti durante l'anno scolastico 1991-'92 in alcune scuole in collaborazione con le biblioteche civiche; infine, una «mappa degli indirizzi utili» (associazioni, persone, luoghi), destinata a quanti – in ambito locale – vogliono orientarsi sul tema della multiculturalità.

Il catalogo offre un panorama di ciò che l'editoria italiana e quella straniera hanno prodotto in questo campo: dalla Mondadori, che raccoglie, nella collana «Fiabe junior», racconti popolari appartenenti a tutti i paesi del mondo; alla piccola casa editrice Sinnos che, con la collana «I mappamondi», lavora sul doppio terreno dell'immigrazione e della detenzione; alla francese Syros Alternatives, che già da tempo propone collane di testi in due o più lingue, pensati come «libri ponte» tra culture e rispondenti a fasce d'età, interessi ed esigenze diverse. Un'attenzione particolare è stata rivolta anche alla produzione di associazioni e istituzioni che lavorano nel campo dell'immigrazione (Unicef, Cies, Cidi, Cem, Mce).

La mostra è a disposizione delle biblioteche interessate: può essere prenotata telefonando al Settore cultura – Centro sistema bibliotecario provinciale, tel. (06) 7577592.



Campagna di iscrizioni 1993



Ricordiamo ai soci e alle Sezioni regionali che prosegue la campagna di iscrizione 1993 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB '93» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole Sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 1993 sono le seguenti:

- lire 50.000 per i «soci-persona»;
- lire 100.000 per «soci-ente» con bilancio inferiore a lire 10.000.000;
- lire 150.000 per i «soci-ente» con bilancio superiore a lire 10.000.000;
- lire 150.000 per i «soci-persona» che effettuano l'iscrizione triennale; il socio triennale ha diritto a ricevere un volume, a sua scelta, dell'Enciclopedia tascabile.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la Segreteria nazionale, o le Sezioni regionali.

Rinnovare l'iscrizione entro il 31 marzo 1993 evita di incorrere nella mora prevista dal Regolamento delle iscrizioni approvato dall'Assemblea generale dei soci.

L'AIB al Salone del libro

Come già nel 1992 la nostra Associazione sarà presente con un proprio stand al Salone del libro di Torino che si terrà dal 20 al 25 maggio 1993.

Saranno disponibili i prodotti della rinnovata linea editoriale: la collana di monografie su argomenti professionali «ET Enciclopedia tascabile»; i «Rapporti AIB», la traduzione della Classificazione decimale Dewey.

L'AIB è anche in contatto con l'organizzazione del Salone per esaminare e concordare la partecipazione alle manifestazioni culturali collaterali.

Le notizie in proposito saranno diffuse ai soci e alla stampa di grande diffusione non appena disponibili.

I bibliotecari sono quindi attesi dall'AIB al proprio stand, dove potranno approfittare dell'occasione per rifornire la propria personale biblioteca professionale.



La proposta di legge per l'albo professionale

Pubblichiamo (limitatamente agli aspetti che possono risultare di maggiore interesse per i nostri lettori) parte della relazione introduttiva e parte della proposta di legge sull'«Ordinamento della professione di archeologo, di storico dell'arte, di archivista storico-scientifico e di bibliotecario» (Atto della Camera dei deputati, n. 1768), presentata il 22 ottobre 1992 a firma dei deputati Viti, Guidi, Sbarbati Carletti, Sgarbi, Vendola, Savino, Leccese, Silvia Costa, Borri, Ciliberti, Paciullo, Cafarelli, Mensorio, Matarrese, Baruffi, Galbiati, Cecere, Dal Castello, Carelli.

Il sostegno di parlamentari di tutti i gruppi politici induce a sperare nell'approvazione del provvedimento.

Onorevoli Colleghi! La Repubblica, in ottemperanza all'articolo 9 della Costituzione, tutela il patrimonio culturale della nazione. Lo Stato conserva e gestisce il patrimonio demaniale e vigila su quello degli enti pubblici e dei privati per mezzo degli strumenti legislativi, dalla legge n. 1089 del 1939 per il patrimonio artistico e storico, al decreto del Presidente della Repubblica n. 1409 del 1963 per il patrimonio archivistico, e degli strumenti istituzionali, che sono il Ministero per i beni culturali e ambientali e gli appositi assessorati delle amministrazioni regionali e comunali, le cui attuali dotazioni finanziarie ordinarie sono, per unanime consenso, largamente insufficienti.

Lo Stato ha dovuto di conseguenza far fronte alle necessità con l'investimento di risorse sempre più ampie in interventi straordinari, affidati per l'esecuzione in gran parte a soggetti privati, che costituiscono ormai un dato fisiologico della tutela, con la legge n. 41 del 1986 (articolo 15 relativo ai cosiddetti «giacimenti culturali»), con i decreti-legge 7 settembre 1987, n. 371, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 449, e 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160, fino alle recenti leggi n. 84 e n. 431 del 1990.

Malgrado tutto ciò, la tutela continua a mostrare vistose lacune, sia per la sproporzione fra risorse ed esigenze, sia perché una larga parte del patrimonio sfugge alla portata diretta dell'intervento pubblico. Lo Stato ha per-

ciò anche fornito ai privati contributi ed incentivi fiscali (legge n. 512 del 1982) per la tutela dei beni in loro possesso, favorendo lo sviluppo delle sponsorizzazioni, delle fondazioni e di altre analoghe iniziative.

La proliferazione tumultuosa delle iniziative di ciascuno ha dato vita ad un consistente, articolato e ormai consolidato mercato di lavoro nei settori tecnico-scientifici dei beni culturali. Operatori specializzati di professionalità corrispondenti a quelle esistenti all'interno dell'amministrazione statale sono infatti ora diffusamente presenti anche all'esterno. Benché molti di essi svolgano la loro attività con rapporto di lavoro dipendente, in misura sempre più rilevante agiscono anche a titolo professionale in forma individuale o collettiva. Così, laddove appariva prevalente l'iniziativa di tutela dello Stato, si riscontra ora l'attività di una pluralità di soggetti che si avvalgono dell'opera di archeologi, storici dell'arte, archivisti e bibliotecari i quali di fatto già operano da professionisti.

La situazione creatasi presenta tuttavia numerosi inconvenienti:

a) frammentazione delle forme, dei criteri e delle modalità esecutive di intervento;

b) disomogeneità dei comportamenti delle strutture preposte alla formazione, nonché dei criteri di selezione e controllo degli operatori;

c) consolidamento di un precariato professionale di identità istituzionalmente indefinita, benché ormai costi-

tutivo del quadro generale;

d) rischio di danneggiamento irreversibile dei beni in casi di esecuzione da parte di operatori incompetenti di interventi non sufficientemente controllati, o quanto meno di spreco di risorse in operazioni improvvisate scientificamente, mal impostate o condotte.

Tutto ciò reca grave pregiudizio all'interesse pubblico della tutela, che d'altra parte può e deve essere salvaguardato con strumenti nuovi, agendo cioè anche sul versante dell'offerta di lavoro e non solo su quello della committenza pubblica. In altri termini, occorre disciplinare tutte le professioni a carattere storico e tecnico-scientifico responsabili degli interventi sui beni culturali, e non solo quelle degli architetti, ingegneri, chimici, biologi e geologi. Si possono ottenere per questa via le garanzie necessarie all'interesse pubblico in materia di tutela del patrimonio culturale, fornendo nel contempo anche una garanzia di competenza degli operatori ai soggetti pubblici, soprattutto non statali, e privati che ne richiedono le prestazioni e determinando le certezze indispensabili in materia di formazione, preparazione, responsabilità e correttezza deontologica degli operatori.

A tale scopo la presente proposta di legge prevede l'istituzione di quattro albi e dei rispettivi ordini costituiti su base nazionale, dato il prevedibile numero di iscritti: degli archeologi e degli storici dell'arte, che costituirebbero un unico ordine per la stretta affinità e

contiguità delle competenze; degli archivisti storico-scientifici; dei bibliotecari. Per l'accesso occorrerà superare un esame di Stato riservato a coloro che abbiano conseguito con la laurea la necessaria formazione nelle discipline umanistiche di base – occorre infatti non dimenticare che si tratta di operatori culturali e non di meri tecnici –, che siano in possesso dello specifico diploma di specializzazione, percorrendo così un *curriculum* assimilabile a quello richiesto per le professioni per le quali esistono appositi distinti corsi di laurea, peraltro ancora non istituiti per quelle ora da disciplinarsi, ed abbiano svolto il previsto tirocinio.

La necessità di regolamentare per legge le professioni di cui sopra discende infine anche dalla liberalizzazione totale della circolazione delle merci prevista nell'area comunitaria dal 1993. Benché lo Stato abbia già, con la legge n. 84 del 1990, distinto i beni culturali dalle altre merci, si rende pur sempre necessario, per evitare

indiscriminate esportazioni del patrimonio culturale di proprietà privata, regolamentare il comportamento degli operatori e dei periti autonomi tramite il vincolo della deontologia professionale. Ciò anche allo scopo, non meno prioritario, di tutelare sia chi opera nel mercato, sia chi vi accede, dai rischi connessi all'attività di operatori professionali non responsabilizzati. [...]

L'esigenza dell'istituzione di un albo dei bibliotecari nasce soprattutto dalla frammentazione amministrativa del sistema delle biblioteche in Italia. Vi sono infatti le biblioteche nazionali, statali, universitarie e con particolari funzioni del Ministero per i beni culturali e ambientali, quelle dei dipartimenti, facoltà e istituti delle università, quelle scolastiche e dei conservatori del Ministero della pubblica istruzione, quelle degli enti locali di competenza delle regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, nonché biblioteche e centri di documentazione

di organi costituzionali, ministeri, enti pubblici, fondazioni, istituti scientifici e culturali, enti ecclesiastici e aziende. Il personale di queste biblioteche, che rappresentano il patrimonio librario più importante del mondo, è disomogeneo sotto il profilo dei requisiti culturali e in molti casi non è nemmeno inquadrato in un specifico ruolo bibliotecario.

Regolamentare la professione del bibliotecario significa assicurare omogeneità ai servizi che richiedono per il necessario coordinamento ad alto livello tecnico-scientifico, di cui è punta avanzata il sistema bibliotecario nazionale, elevati livelli di formazione e di capacità professionale, indipendentemente dall'appartenenza amministrativa.

Molto spesso, inoltre, gli enti da cui questi servizi dipendono affidano incarichi di collaborazione o consulenza all'esterno, a singoli o a cooperative e società, e a figure nuove di professionisti della documentazione e della ri-

Un nuovo strumento per conoscere

TINLIB & OCLC
The information navigator On line Computer Library Center

**informazioni, comunicazioni tra utenti,
 consulenza ed altro su
 VIDEOTEL
 alla pagina
 *83312#**

Distributore esclusivo per l'Italia: I.F. srl, V.le Don Minzoni 39, 50129 Firenze - Tel. 055-5001357/58; FAX 055-5001363

cerca in linea, per i quali l'istituzione dell'albo varrebbe a garanzia degli enti e degli utenti che si avvalgono delle loro prestazioni.

Tale esigenza, più volte sollevata, è stata ultimamente affermata dalla II Conferenza nazionale dei beni librari, promossa a Bologna nel 1988 dal Ministero per i beni culturali e ambientali, dal Coordinamento assessori alla cultura delle regioni, dall'Associazione nazionale dei comuni italiani (An-ci) e dall'Unione delle province d'Italia (Upi), che stabiliva nel documento conclusivo la necessità irrinunciabile della «presenza in ogni tipo di biblioteca di personale professionalizzato» e della riforma dei «profili e titoli validi per l'accesso e l'esercizio della professione».

L'istituzione di un elenco speciale ad esaurimento (articolo 21) tende infine a riconoscere le funzioni finora svolte da quegli operatori bibliotecari già in servizio, ma sprovvisti della laurea richiesta per l'iscrizione nell'albo, cui talvolta è anche affidata la direzione di piccole biblioteche, mentre in futuro per tutte le funzioni di responsabilità professionale dei servizi bibliotecari dovrà essere richiesta l'abilitazione professionale al più alto livello.

Le disposizioni di prima formazione degli albi di cui ai titoli I-III e quelle ordinamentali comuni di cui al titolo IV, infine, ricalcano quanto già previsto dalle norme vigenti per gli ordini professionali.

[...]

TITOLO III - DELLA PROFESSIONE DI BIBLIOTECARIO

Capo I - Dell'ordine e dell'albo dei bibliotecari: artt. 17-19

Capo II - Disposizioni transitorie: artt. 20-23

TITOLO IV - DISPOSIZIONI COMUNI

Capo I - Delle professioni e degli albi: artt. 24-28

Capo II - Degli ordini: artt. 29-36

Capo III - Della disciplina degli iscritti: artt. 37-38

Capo IV - Disposizioni finali: artt. 39-43

[...]

TITOLO III - DELLA PROFESSIONE DI BIBLIOTECARIO

Capo I - Dell'ordine e dell'albo dei bibliotecari.

Art. 17

(Istituzione dell'albo dei bibliotecari).

1. È istituito l'albo dei bibliotecari.
2. La professione di bibliotecario può essere esercitata solo dagli iscritti nell'albo.
3. Gli iscritti nell'albo costituiscono l'ordine dei bibliotecari.
4. I bibliotecari iscritti nell'albo sono soggetti alla disciplina stabilita dall'articolo 622 del codice penale.
5. Il titolo di bibliotecario spetta esclusivamente a coloro che sono iscritti nell'albo.
6. L'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di bibliotecario è disciplinato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, da emanare, sentito il parere del consiglio dell'ordine dei bibliotecari, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.
7. Sono ammessi all'esame di Stato coloro che abbiano conseguito la laurea in conservazione dei beni culturali, indirizzo archivistico e librario, area della biblioteconomia o area della documentazione ovvero abbiano conseguito la laurea in lettere, filosofia, lingue e letterature straniere, sociologia, giurisprudenza, scienze politiche, scienze matematiche, fisiche e naturali e abbiano superato gli esami di almeno cinque, di cui almeno due tra quelli contrassegnati da asterisco, degli inse-

gnamenti indicati nella tabella allegata alla presente legge.

8. Sono altresì ammessi coloro che abbiano conseguito un diploma di laurea e il diploma presso la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari o presso apposite scuole di specializzazione.

Art. 18

(Oggetto della professione di bibliotecario).

1. Formano oggetto della professione di bibliotecario:

a) l'individuazione della natura e l'identificazione di beni e raccolte librerie e documentarie su qualsiasi supporto;

b) l'accertamento dello stato di conservazione del materiale librario e documentario e la progettazione e la scelta degli interventi da effettuare sul medesimo, l'elaborazione e la scelta delle metodologie di restauro, nonché il collaudo dei lavori eseguiti;

c) la pianificazione dell'incremento delle raccolte librerie e documentarie;

d) l'organizzazione delle raccolte librerie e documentarie mediante l'elaborazione o l'adozione di metodologie di catalogazione e indicizzazione applicate alle diverse tipologie di materiale, sia esso manoscritto o a stampa, sia esso consistente in riproduzioni fotografiche o registrazioni magnetiche, audiovisive ed informatiche;

e) l'elaborazione e la diffusione primaria delle informazioni derivanti dalle attività di cui alle lettere precedenti, finalizzate alla conoscenza e alla fruizione dei documenti;

f) l'organizzazione, la direzione e la gestione di:

1) biblioteche od altre strutture, sia pubbliche sia private, che forniscano servizi bibliotecari e di documentazione al pubblico o a categorie determinate;

2) servizi bibliotecari e documentari e centri di documentazione, sia pubblici sia privati;

3) centri di organizzazione e produzione di servizi bibliotecari e catalografici;

g) le funzioni di perito e di arbitro in ordine a tutte le attribuzioni di cui alle lettere precedenti, ivi compresa la stima patrimoniale.

Art. 19

(Consiglio dell'ordine).

1. Il consiglio dell'ordine è composto da quindici membri eletti dagli iscritti nell'albo e dura in carica tre anni.

Capo II - Disposizioni transitorie

Art. 20

(Iscrizione nell'albo in sede di prima applicazione).

1. L'iscrizione nell'albo, ferme restando le condizioni di cui all'articolo 26, comma 1, lettere a), b), c) ed e), è consentita su domanda da presentarsi entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto di nomina della commissione di cui all'articolo 22:

a) ai professori universitari di ruolo, fuori ruolo e in quiescenza che insegnino o abbiano insegnato discipline biblioteconomiche e bibliografiche nelle università o in strutture pubbliche deputate alla ricerca scientifica, nonché ai ricercatori e assistenti universitari in discipline biblioteconomiche e bibliografiche;

b) a coloro che ricoprono o abbiano ricoperto un posto di ruolo presso lo Stato, enti pubblici e istituzioni di diritto pubblico con un'attività di servizio bibliotecario, per l'accesso al quale sia stato loro richiesto il diploma di laurea;

c) ai laureati che per almeno quattro anni abbiano svolto effettivamente attività di cui all'articolo 18 come dipendenti di enti e istituzioni pubbliche e private;

d) ai laureati che per almeno quattro anni abbiano svolto effettivamente a titolo di collaborazione esterna o consulenza attività di cui all'articolo 18 per enti o istituzioni pubbliche e private.

Art. 21

(Elenco speciale).

1. È istituito l'elenco speciale ad esaurimento di coloro che siano in possesso di diploma di scuola secondaria superiore e svolgano, da almeno quattro anni alla data di entrata in vigore della presente legge, in sezioni o singoli servizi di una biblioteca o sistema bibliotecario:

a) attività di catalogazione, indicizzazione e classificazione di materiale librario e documentario e di riproduzioni fotografiche, registrazioni magnetiche, audiovisive ed informatiche;

b) servizi di consultazione, di prestito, di informazioni bibliografiche e di realizzazione di programmi di istruzione degli utenti;

c) le procedure necessarie all'acquisizione del materiale librario e documentario su qualsiasi supporto.

2. L'elenco speciale è tenuto a cura del consiglio dell'ordine dei bibliotecari.

3. Gli iscritti nell'elenco speciale possono svolgere le attività di cui al comma 1 solo in qualità di dipendenti presso le strutture di cui all'articolo 18, comma 1, lettera f).

4. La domanda di iscrizione nell'elenco speciale deve essere presentata entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto di nomina della commissione di cui all'articolo 22.

5. Gli iscritti nell'elenco speciale non partecipano alle votazioni per l'elezione del consiglio dell'ordine dei bibliotecari.

Art. 22

(Prima formazione dell'albo dei bi-

liotecari e formazione dell'elenco speciale).

1. La prima formazione dell'albo dei bibliotecari è compiuta da una commissione nominata con decreto del Ministro di grazia e giustizia, da emanare entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

2. La commissione provvede altresì alla tenuta dell'albo ed alle iscrizioni e cancellazioni, nonché alla formazione dell'elenco di cui all'articolo 21, fino all'insediamento del consiglio dell'ordine.

3. La commissione ha sede presso il Ministero di grazia e giustizia ed è composta da un magistrato d'appello, che la presiede, da due membri appartenenti al personale dirigenziale o equiparato di biblioteche pubbliche statali o di altre pubbliche amministrazioni e da due professori universitari nelle discipline biblioteconomiche e bibliografiche. Sono addetti all'ufficio di segreteria funzionari del Ministero di grazia e giustizia.

4. In caso di assenza o di impedimento del presidente ne fa le veci il membro più anziano per età. La commissione delibera con la presenza di almeno tre membri, compreso il presidente o chi ne fa le veci. Le decisioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti e il presidente vota per ultimo. In caso di parità di voti prevale quello del presidente.

5. La commissione, completata la formazione dell'albo, nonché, in caso di mancato insediamento del consiglio dell'ordine, dell'elenco speciale, li deposita, nei dieci giorni successivi, presso il Ministero di grazia e giustizia, il quale ne cura la pubblicazione.

Art. 23

(Ricorsi avverso le deliberazioni in materia di prima formazione dell'albo e di formazione dell'elenco speciale).

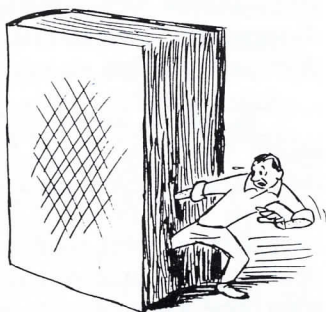
1. Le decisioni della commissione di cui all'articolo 22 sono impugnabili dall'interessato o dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, con ricorso alla commissione straordinaria di cui al comma 3 entro sessanta giorni dalla pubblicazione rispettivamente dell'albo e dell'elenco speciale.

2. I ricorsi proposti dagli interessati debbono essere corredati dalla ricevuta del versamento della tassa prevista dalla lettera a) del primo comma dell'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 261.

3. Per le decisioni sui ricorsi il Ministro di grazia e giustizia nomina entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'albo una commissione straordinaria composta ai sensi dell'articolo 22, comma 3.

4. La commissione straordinaria delibera con la presenza di almeno tre membri compreso il presidente o chi ne fa le veci.

[...]



Tabella

(v. articolo 17).

Automazione
 Automi e linguaggi formali
 * Bibliografia
 * Bibliografia e biblioteconomia
 * Biblioteconomia
 * Biblioteconomia e bibliografia
 Codicologia
 Elaborazione automatica dei dati
 Elaborazione automatica delle informazioni
 Elaborazioni dell'informatica non numerica
 Elementi di diritto per archivisti e bibliotecari
 Macchine per l'elaborazione dell'informazione
 Metodi per il trattamento dell'informazione
 Paleografia e diplomatica
 Paleografia greca
 Paleografia greca e latina
 Paleografia latina
 Paleografia latina e diplomatica
 Paleografia musicale
 Papirologia
 Papirologia ercolanese
 Papirologia giuridica
 Programmazione dei calcolatori elettronici
 Sociologia dei processi culturali conoscitivi e normativi
 Sociologia della comunicazione
 Sociologia delle comunicazioni
 Sociologia delle comunicazioni di massa
 Statistica e teoria dell'informazione
 Storia del disegno, dell'incisione e della grafica
 Storia della decorazione del manoscritto
 Storia della miniatura e delle arti minori
 Storia della miniatura e del manoscritto
 Teoria e tecnica dell'elaborazione automatica dei dati
 Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa

Presentata la *Storia della bibliografia* di Serrai

Il primo dicembre scorso sono stati presentati a Roma, presso l'Istituto dell'Enciclopedia italiana i primi tre volumi della *Storia della bibliografia* di Alfredo Serrai.

Ad un pubblico composto di docenti e discenti, oltre che di bibliotecari, sono state illustrate da Armando Petrucci e da Amedeo Quondam le parti già pubblicate a cura di Maria Cochetti sui rapporti fra bibliografia e cabala,

sulle enciclopedie rinascimentali, sui bibliografi universali, sulla *historia litteraria*. Alfredo Serrai è intervenuto sulle motivazioni e sulla metodologia della ricerca. Per tracciare questa storia di una bibliografia intesa come «complesso delle strutture di indicizzazione nell'ambito della comunicazione scritta», l'autore ha confessato di essere stato «costretto ad un estenuante lavoro di scavo e di riesame

delle fonti e dei documenti primari».

L'opera, edita da Bulzoni, ha in corso di stampa gli ultimi tre volumi: il quarto, a cura di Maria Grazia Caccarelli, tratterà i cataloghi a stampa e le bibliografie teologiche e filosofiche; il quinto, a cura di Margherita Palumbo, vedrà una rassegna della trattatistica bibliotecaria; nel sesto saranno forniti gli indici dell'opera completa.

Maria Luisa Ricciardi

Decreto Ronchey: per biblioteche e musei si volta pagina

Presentiamo il testo convertito in legge del cosiddetto «Decreto Ronchey». Il gruppo romano dell'AIB incaricato di seguire le attività istituzionali ha seguito attivamente il processo di presentazione degli emendamenti per quanto riguarda l'area delle biblioteche.

Il testo del decreto, con le note sul volontariato, sui rapporti di lavoro a tempo determinato, sulle competenze per antichità e belle arti qui omesse, è stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana» il 15 gennaio 1993, n. 11, p. 17-19.

Testo del decreto-legge 14 novembre 1992, n. 433 (in «Gazzetta Ufficiale», serie generale, n. 270 del 16 novembre 1992), coordinato con la legge di conversione 14 gennaio 1993, n. 4 recante: *Misure urgenti per il funzionamento dei musei statali. Disposizioni in materia di biblioteche statali e archivi di Stato.*

[...]

Art. 1

1. Per la prevenzione e la tutela da azioni criminose e danneggiamenti, in tutti i musei e le biblioteche statali, nonché negli archivi di Stato in cui siano installati impianti audiovisivi di sicurezza è autorizzato, anche in assenza degli addetti ai servizi di vigilanza dei locali aperti al pubblico, il controllo continuativo ed ininterrotto dei beni culturali esposti o comunque raccolti e depositati.

Art. 2

1. Per assicurare una più intensa sorveglianza e favorire il regolare funzionamento di musei, biblioteche, archivi di Stato e ogni altro istituto periferico del Ministero per i beni culturali e ambientali, che presentino peculiari problemi di affollamento periodico o di gestione, nonché per garantire il prolungamento degli orari di apertura e comunque in situazioni di necessità e urgenza, il Ministro per i beni culturali e ambientali può assegnare tempora-

neamente in quelle sedi unità dipendenti da altro ufficio, presso il quale il personale risulti in esubero rispetto alla dotazione organica.

2. L'ordine delle assegnazioni individua prioritariamente il personale in servizio presso tutti gli istituti, di cui al comma 1, della stessa provincia, quindi della stessa regione e infine del restante territorio nazionale.

3. In caso di ulteriori carenze, il Ministro per i beni culturali e ambientali può utilizzare il personale di corrispondente qualifica posto in mobilità da altre amministrazioni dello Stato.

4. Con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali sono individuati annualmente gli istituti di cui al comma 1 che richiedono un potenziamento temporaneo del servizio con l'indicazione dei relativi periodi ed è formata la graduatoria dei dipendenti da assegnare sulla base di criteri deter-

minati dal Ministro stesso, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale. Qualora il personale collocato in graduatoria non accetti la mobilità volontaria, le assegnazioni sono effettuate d'ufficio.

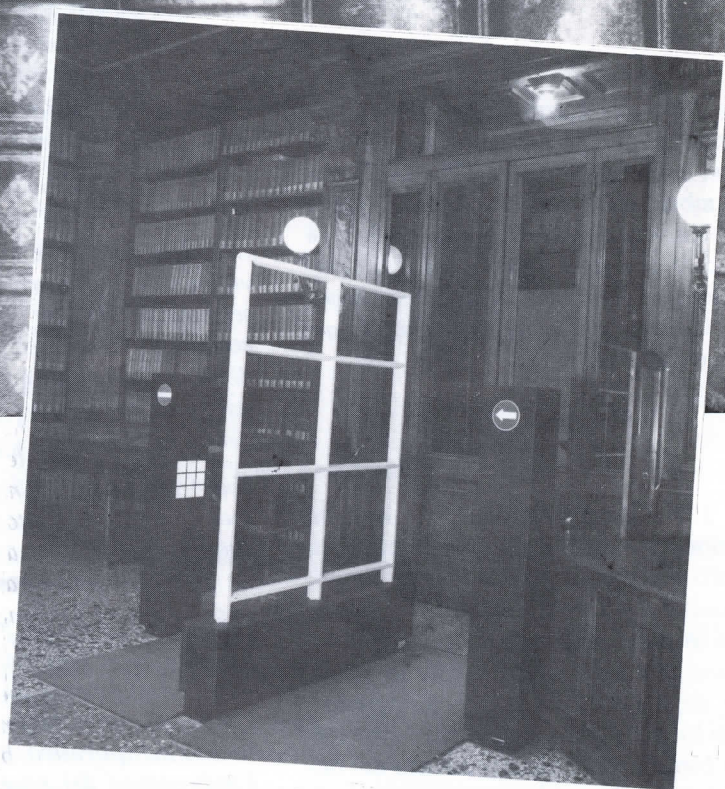
Art. 3

1. Per assicurare l'apertura quotidiana, con orari prolungati, di musei, biblioteche e archivi di Stato, il Ministero per i beni culturali e ambientali può stipulare, sentite le organizzazioni sindacali, con le organizzazioni di volontariato aventi finalità culturali, le convenzioni di cui all'articolo 7 della legge 11 agosto 1991, n. 266.

1-bis. Il personale delle organizzazioni di volontariato è utilizzato ad integrazione del personale dell'Amministrazione dei beni culturali e ambientali.



**“Un patrimonio
che appartiene
a tutti
non dev'essere
preda di nessuno.”**



**Meglio affidarlo
ai Sistemi
Antitaccheggio 3M.**

Leader da sempre nella tecnologia della protezione libraria, 3M mette infatti a disposizione soluzioni estremamente efficaci, personalizzate in base alle esigenze specifiche di ogni biblioteca italiana e già adottate con successo da centinaia di esse.

Biblioteca Camera dei Deputati ROMA ■ Biblioteca Statale CREMONA ■ Biblioteca Universitaria Alessandrina ROMA
Biblioteca del Monumento Nazionale S. Giustina PADOVA ■ Biblioteca Nazionale Braidense MILANO ■ Biblioteca Maruc
CENZE ■ Biblioteca Universitaria BOLOGNA ■ Biblioteca del Monumento Nazionale Casamari FROSINONE ■ Biblio
itaria NAPOLI ■ Biblioteca Università Commerciale “Luigi Bocconi” MILANO ■ Biblioteca Nazionale “Vittorio Eman

L'innovazione al vostro fianco.

linea diretta 02-75452484-3067

3M

2. Lo svolgimento delle mansioni di addetto ai servizi di vigilanza e custodia non comporta il riconoscimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza.

2-bis. Per le finalità di cui al comma 1, il Ministero per i beni culturali e ambientali è autorizzato a costituire rapporti di lavoro a tempo determinato, pieno o parziale, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 6, della legge 29 dicembre 1988, n. 554, con il personale che ha già prestato servizio a tempo determinato nell'ambito dell'Amministrazione dei beni culturali e ambientali, utilizzando graduatorie regionali formate in base alla durata del periodo di servizio complessivamente prestato nell'ultimo quinquennio.

2-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 2-bis, nei limiti di 15 miliardi di lire, si provvede a carico dei capitoli 1016, 1017 e 1018 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno 1993.

Art. 4

1. Presso gli istituti di cui all'articolo 3 sono istituiti i seguenti servizi aggiuntivi, offerti al pubblico a pagamento:

a) servizio editoriale e di vendita riguardante le riproduzioni di beni culturali e la realizzazione di cataloghi ed altro materiale informativo;

a-bis) servizi riguardanti i beni librari e archivistici per la fornitura di riproduzioni e il recapito nell'ambito del prestito bibliotecario;

b) servizi di caffetteria, di ristorazione, di guardaroba e di vendita di altri beni correlati all'informazione museale.

2. Il Ministro per i beni culturali e ambientali, sentito il Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, fissa indirizzi, criteri e modalità per la gestione dei servizi, con regolamento da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3. La gestione dei servizi è affidata in concessione, con divieto di subappalto, dal soprintendente o dal capo d'istituto competente, previa licitazione privata con almeno tre offerte valide, a soggetti privati e ad enti pubblici economici, anche costituenti società o cooperative.

4. La concessione ha durata quadriennale e può essere rinnovata per una sola volta.

5. I canoni di concessione e le altre somme derivanti dall'applicazione del presente articolo affluiscono ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata per essere riassegnati ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali e destinati, in misura non inferiore al 50 per cento del loro ammontare, alle soprintendenze per i musei e gli altri istituti di provenienza.

5-bis. Gli introiti previsti relativamente ai musei dalla legge 30 marzo 1965, n. 340, nonché dal relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 2 settembre 1971, n. 1249, affluiscono ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata per essere riassegnati ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

5-ter. Il Ministero per i beni culturali e ambientali può concedere l'uso dei beni dello Stato che abbia in consegna senza alcun'altra autorizzazione. I competenti organi del Ministero per i

beni culturali e ambientali determinano il canone dovuto per l'uso dei suddetti beni, che il concessionario deve versare prima dell'inizio dell'uso. Il soprintendente competente provvede al rilascio delle relative concessioni.

Art. 5

1. Sono abrogate le disposizioni incompatibili con il presente decreto.

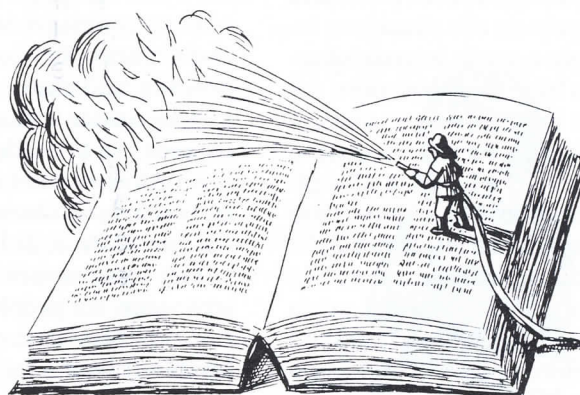
2. Per le finalità previste dal presente decreto, salvo quanto disposto ai commi 2-bis e 2-ter dell'articolo 3, è autorizzata, per il 1992, la spesa di lire 200 milioni, cui si provvede mediante riduzione del capitolo 2034 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

3. Per gli anni successivi, le facoltà di cui agli articoli 2 e 3 di trasferire i dipendenti e di utilizzare i volontari possono essere esercitate nei limiti delle somme riassegnate per effetto di quanto disposto dall'articolo 4.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 6

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.



Sezioni regionali - Sezioni regionali - Sezioni regionali

Sezione Piemonte



La Sezione Piemonte ha accolto l'invito del Cen a programmare le iniziative regionali tenendo presente in prospettiva i temi del

congresso del prossimo autunno, così da procedere verso di esso in una serie di tappe coordinate.

Per questo motivo il 25 gennaio 1993, presso la Biblioteca nazionale di Torino si è svolto un incontro dal titolo «Biblioteche nella bufera: come governare il cambiamento?»

Su questo interrogativo hanno discusso Leonardo Selvaggi, direttore della Biblioteca nazionale di Torino, Massimo Massagli della Biblioteca dell'università cattolica del «Sacro cuore» di Milano, Pier Luigi Ossola del Progetto biblio dello Csea di Torino, Roberto Di Carlo della Biblioteca nazionale di Torino.

Per conto del Cen Aurelio Aghemo ha illustrato l'azione e la posizione dell'AIB, attenta sia alla situazione internazionale sia a quella interna; situazione in cui la biblioteca deve porsi come elemento importante per aumentare la solidarietà sociale in quanto fornitrice di servizi e luogo di allargamento dell'informazione/cultura vero antidoto all'ignoranza/intolleranza.

Sotto l'attento coordinamento del presidente regionale, Maria Letizia Sebastiani, i relatori hanno poi dato vita a un dibattito non privo di polemiche, ma ricco di spunti e notizie.

Leonardo Selvaggi, con la consueta

sensibilità, ha affrontato in modo ampio il problema dell'impatto delle nuove norme (circolare Sacconi, decreti Ronchey e Amato) nel mondo delle biblioteche, auspicando risultati e novità positive.

L'esperienza dell'informatizzazione di tutte le procedure dell'Università cattolica di Milano – un progetto autonomo e fuori Sbn – è stata presentata da Massimo Massagli. Sono parse molto istruttive le iniziative intraprese sulla gestione del personale, basata su mobilità interna, formazione, percorsi interni di carriera e direzione sul campo ritenuta, giustamente, basilare per la riuscita del progetto. A questo proposito si può ricordare – per inciso – l'intervento di Michael Malinconico al congresso di Pisa, dove sostenne la priorità del problema della cultura organizzativa sul problema tecnologico.

Molto stimolante anche il discorso sulle risorse che, per Massagli, vengono dagli utenti, ovvero dalla soddisfazione delle loro richieste e quindi sono legate all'efficacia/efficienza della biblioteca.

Roberto Di Carlo ha informato i partecipanti sui progressi del progetto Sbn: l'attivazione della base dati dell'indice tra le due biblioteche nazionali centrali contenente già 250.000 titoli circa; la prossima «migrazione» del polo torinese nel luglio 1993; l'accordo su Sbn tra i ministeri per i beni culturali e dell'università e ricerca.

Fino a questo momento, ha concluso Di Carlo, Sbn ha prodotto novità positive nell'ambito di formazione, partecipazione e modifiche mansionarie anche se la catalogazione informatizzata ancora non ha risolto il problema del miglioramento dei servizi all'utente finale della biblioteca.

Pier Luigi Ossola ha centrato il suo intervento sul problema della formazione del personale che, in fasi di cambiamento continuo, richiede un adeguamento altrettanto continuo; ciò rende il «fattore umano» sempre più

importante. La soluzione è da ricercare in un processo di formazione continua a cui si può rispondere con progetti di autoformazione con l'uso delle moderne tecnologie.

Giovanni Sacconi

Sezione Veneto

L'Associazione Italiana Biblioteche Sezione Veneto, la Società Dante Alighieri (Fondamenta Arsenale, 30122 Venezia), e la Biblioteca nazionale Marciana hanno organizzato per i mesi da marzo e maggio un «Seminario sul libro antico. Analisi e ricostruzione storiografica».

Il calendario della manifestazione è il seguente:

Un convegno sulle piccole biblioteche

Il Comune di Viguzzolo, in provincia di Alessandria, intende organizzare per il mese di marzo un convegno sulle biblioteche dei piccoli enti locali.

I temi al centro della giornata di studi saranno in particolare i rapporti con l'utenza sociale (la biblioteca come punto di informazione e documentazione) e con l'utenza scolastica, con particolare riferimento alla problematica della lettura giovanile.

Per ogni informazione ci si può rivolgere a: Biblioteca civica di Viguzzolo, Piazza della Libertà 8, 15058 Viguzzolo (AL), tel. (0131) 89.93.16.

Sezioni regionali A Bologna il II seminario per librai...

«Elementi di semantica cartografica. Proposte per il recupero di un patrimonio trasversale»: Franco Farinelli, Piero Falchetta (19 marzo);

«Le competenze della produzione tra Quattro e Cinquecento»: Paolo Veneziani (16 aprile);

«Storia delle biblioteche ed indagini bibliografica»: Marino Zorzi (21 maggio).

Il corso è aperto a tutti. Le iscrizioni si ricevono mediante prenotazione telefonica alla segreteria della Società Dante Alighieri, dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00, tel. (041) 5289127, e versamento a mezzo vaglia postale intestato a Comitato veneziano della Società Dante Alighieri, Fdm Arsenale, 30122 Venezia.

L'importo è di lire 200.000 per l'intero ciclo, e di lire 50.000 per i singoli incontri. I soci AIB possono avere una riduzione del 50 per cento; gli studenti universitari possono invece iscriversi gratuitamente previa prenotazione telefonica.

Le lezioni hanno luogo nella sede della Società Dante Alighieri, Ponte del Purgatorio alle ore 10.00 dei giorni indicati in calendario.

Sezione Calabria

In seguito alle dimissioni di Maria Teresa Stranieri, il Comitato esecutivo regionale della Sezione Calabria ha eletto presidente Maria Cannella.



In occasione della XXX^a Fiera del libro per ragazzi che si svolgerà a Bologna dal 15 al 18 aprile prossimo, si svolgerà il giorno 16, alle ore 9.30 alle 16.00, un'importante iniziativa: l'«Incontro internazionale tra bibliotecari e librai, alleati per una migliore diffusione del libro».

Il seminario prevede un esame della situazione in alcuni paesi europei (Italia, Francia, Regno Unito, Germania, Spagna, Svezia), di come si presenta la situazione della libreria, lo sviluppo della pubblica lettura, il regime del prezzo del libro ecc.

Inoltre verrà affrontato il problema

degli acquisti delle biblioteche, e degli sconti relativi, e si cercherà di rispondere ad alcune importanti domande: Quali informazioni necessitano i bibliotecari per effettuare i loro acquisti? Da chi si aspettano queste informazioni? Quali servizi può offrire il libraio alle biblioteche? Quali sinergie librai e bibliotecari potrebbero sviluppare in comune?

Il seminario sarà moderato da Marianne Grangié (di «Livres Hebdo») e vedrà la partecipazione di librai e bibliotecari da Italia, Francia, Regno Unito, Germania, Spagna, Svezia. È prevista la traduzione simultanea.

... e il convegno «Dalle storie alla storia»

Il convegno si incentra sul tema, ampio e di grande suggestione, del «narrare». Di qui il suo titolo, che fa riferimento sia alle *storie* del ricchissimo mondo della fantasia (dalle fiabe tradizionali ai più recenti racconti di fantascienza) sia alla *storia* propriamente intesa, con le tematiche correlate della ricerca, della metodologia e della divulgazione storica applicate all'insegnamento.

Le due accezioni del convegno sono entrambe di notevole interesse: la prima, multiforme e interdisciplinare, perché rappresenta il fulcro primo d'attrazione per la lettura dei ragazzi; la seconda perché si situa al crocevia di un grande, appassionato dibattito dai numerosi risvolti istituzionali, didattici e culturali in senso lato.

Il convegno si articolerà in due sessioni distinte. La prima, dal titolo «Le storie dell'uomo: fiabe, saghe, miti ed epopee», si terrà alla mattina e vedrà la partecipazione di alcuni esperti: uno

psicologo, un linguista, un autore ed uno specialista del mondo dell'infanzia.

La seconda sessione, intitolata «La storia tra ricerca e divulgazione», sarà organizzata nel pomeriggio e prevederà l'intervento di due storici accademici e di due storici giornalisti.

Il convegno si svolgerà nella giornata di venerdì 16 aprile 1993 presso la Sala D del Centro servizi.



Premio di narrativa umoristica Ghostbusters 3^a edizione: 1993

«Bibliotime», la rivista trimestrale della Sezione Emilia Romagna dell'Associazione Italiana Biblioteche, bandisce la terza edizione del concorso letterario per un racconto inedito, in lingua italiana, avente per tema il mondo del libro e/o della biblioteca.

Ghost story

La sezione Ghost story, inserita nel programma del Mystfest di Cattolica 1993, è riservata a storie di fantasmi, possibilmente a sfondo umoristico, ambientate nel mondo dei libri o delle biblioteche.

Ciascun concorrente può inviare un solo racconto. La partecipazione alla Sezione Ghost story non esclude la possibilità di concorrere, con testi diversi (uno per ogni sezione), al Premio gran giallo città di Cattolica - Sezione narrativa e alla sezione Rosa shocking di Ghostbusters, di cui ai bandi relativi.

Per partecipare a Ghostbusters - sezione Ghost story è richiesta una quota di iscrizione di lire 30.000, da versare sul c/c postale n. 16004400 intestato a: AIB Emilia Romagna c/o Bibliote-

ca comunale dell'Archiginnasio - Piazza Galvani, 1 - 40122 Bologna (indicare nella causale di versamento: nome e cognome, titolo del racconto e data di invio).

Gli scritti, che non possono superare, pena l'esclusione, le 10 cartelle dattiloscritte (2.000 battute circa per cartella), devono pervenire alla redazione di «Bibliotime» (indirizzo sopraindicato) in 10 copie, entro e non oltre le ore 24.00 del 30 aprile 1993.

Sarebbe gradito l'invio del testo su dischetto da 3.5 elaborato con un programma di scrittura leggibile con personal IBM o Macintosh. Le opere anonime e pseudonime saranno accettate a condizione che l'autore si riveli in caso di premiazione. Sarà assegnato un solo premio indivisibile di lire 1.000.000.

Il racconto premiato sarà pubblicato. «Bibliotime» si riserva i diritti di pubblicazione di tutti gli scritti pervenuti. Una copia di ciascun elaborato entrerà a far parte del patrimonio indisponibile della Biblioteca comunale di Cattolica e del suo Fondo di documentazione del giallo e della paraletteratura alla sezione narrativa.

La giuria, presieduta da Francesco Guccini, renderà nota la sua scelta e assegnerà il premio in occasione del MystFest di Cattolica (giugno 1993).

Rosa shocking

La sezione Rosa shocking è riservata al racconto amoroso e/o libertino, a sfondo umoristico, ambientato nel mondo dei libri o delle biblioteche.

Ciascun concorrente può inviare un solo racconto. La partecipazione alla Sezione Rosa shocking non esclude la possibilità di concorrere, con testo di-

verso, alla Sezione Ghost story, di cui al bando relativo.

Per partecipare a Ghostbusters - Sezione Rosa shocking è richiesta una quota di iscrizione di lire 30.000, da versare sul c/c postale n. 16004400 intestato a: AIB Emilia Romagna c/o Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Piazza Galvani, 1 - 40122 Bologna (indicare nella causale di versamento: nome e cognome, titolo del racconto e data di invio).

Gli scritti, che non possono superare, pena l'esclusione, le 10 cartelle dattiloscritte (2.000 battute circa per cartella), devono pervenire alla redazione di «Bibliotime» (indirizzo sopraindicato) in 10 copie, entro e non oltre le ore 24.00 del 31 luglio 1993.

Sarebbe gradito l'invio del testo su dischetto da 3.5 elaborato con un programma di scrittura leggibile con personal IBM o Macintosh. Le opere anonime e pseudonime saranno accettate a condizione che l'autore si riveli in caso di premiazione.

Saranno assegnati 3 premi consistenti in:

Primo premio: Lire 1.000.000

Secondo premio: Lire 500.000

Terzo premio: Buono acquisto libri.

I racconti premiati saranno pubblicati. «Bibliotime» si riserva i diritti di pubblicazione di tutti gli scritti pervenuti.

La giuria, presieduta da Francesco Guccini, renderà note le sue scelte entro il mese di ottobre 1993 e assegnerà i premi il 31 ottobre 1993 (notte di Halloween) presso l'Accademia dei Notturmi di Bologna.

Per informazioni:

Luciana Chierogato - c/o Enea - Viale Ercolani, 8 - 40138 Bologna - tel. 051/498263 - fax: 051/498151;

Paola Salsi - c/o Biblioteca universitaria - Via Zamboni, 35 - 40126 Bologna - tel. 051/243420 - fax: 051/252110.

Per un errore di trasmissione del fax, nell'ultimo numero di «AIB Notizie» si è indicata come data di scadenza per la presentazione del racconto per partecipare alla sezione Ghost story il 31 luglio 1993.

La data esatta è invece il **30 aprile**, mentre per la sezione Rosa shocking resta confermata quella del 31 luglio.

Periodici stranieri di biblioteconomia

Da alcuni anni l'AIB ha incaricato un gruppo di studio, coordinato da Diego Maltese e attualmente composto da Teresa De Gregori, Mauro Guerrini, Giuseppina Monaco e Anna Maria Tammaro di predisporre un elenco di periodici stranieri di biblioteconomia allo scopo di permetterne la localizzazione in biblioteche italiane e favorire programmi mirati di acquisizione e copertura cooperativa.

La compilazione della lista è avvenuta verificando sistematicamente i repertori e i servizi specializzati di controllo della letteratura biblioteconomica, selezionando i periodici strettamente pertinenti alla biblioteconomia e alla documentazione, e i periodici maggiormente citati nelle basi dati in linea quali Library Information Science Abstracts (Lisa) e Library Literature (Lili); sono state escluse,

quindi riviste che si occupano di tematiche collaterali e periodici la cui occorrenza è al di sotto di una soglia apprezzabile. La lista è stata confrontata con alcuni cataloghi di periodici di biblioteconomia pubblicati in Italia, come *Eco*, *Catalogo collettivo Cnr-Isrds*, *Catalogo dei periodici della Biblioteca dell'AIB*. Per il momento è stata creata una base dati presso la Biblioteca dell'AIB: il formato delle registrazioni – finalizzato agli obiettivi della ricerca – comprende una parte bibliografica (titolo, abbreviazione Iso, Issn, ente, collegamenti fra record) e una parte gestionale (numero progressivo, fonte d'informazione, sigla della biblioteca, codice di rilevanza, lingua); la base dati è interrogabile con molteplici modalità e le informazioni sono esportabili verso qualsiasi sistema di scrittura.

Una lista di circa 1.300 riviste pub-

blicate dal 1951 al 1982, derivata dalla base dati e redatta con criteri di individuazione immediata che riflettono le consuetudini citazionali, è stata pubblicata sul «Bollettino d'informazioni» dell'AIB (1991, 3, p. 237-304).

Il lavoro prosegue ora con l'aggiornamento al 1990. I presidenti delle sezioni dell'AIB sono pregati di sollecitare il coinvolgimento dei soci all'iniziativa e i singoli soci e i servizi d'informazione di inviare a Cib - Centro interfacoltà biblioteche, viale Filopanti 7, 40136 Bologna, fax: (051) 354266, i nominativi degli istituti che possiedono periodici presenti nella lista pubblicata, possibilmente con le rispettive consistenze.

Per accelerare il reperimento dei dati, i membri del gruppo si impegnano, da parte loro, a contattare direttamente alcune biblioteche.

Bibliotheca archeologica

Una manifestazione «composita» si è svolta nell'Acquario romano, struttura costruita alla fine del secolo scorso con finalità scientifiche e destinata in particolare all'ittologia, per lungo tempo inutilizzata e da poco riconquistata come spazio espositivo.

A buon diritto la mostra «Bibliotheca archeologica, libri sulle civiltà del mondo antico» (Roma, 2-8 dicembre 1992) è stata definita «internazionale», poiché una notevole parte dei 122 espositori delle 2.500 pubblicazioni erano sia accademie e istituti archeologici non italiani in Roma o istituzioni della Città del Vaticano, sia editori e istituzioni straniere, così come sono stati individuati nel catalogo espositori (p. 164) curato dalla Associazione culturale Roma-Europa, uno

dei promotori dell'iniziativa insieme alla Regione Lazio e al Comune di Roma.

Il catalogo raggruppa gli espositori italiani nelle sezioni *Istituzioni italiane* e *Editori italiani*. Nelle rispettive categorie gli espositori sono citati in ordine alfabetico, sotto ciascun editore sono segnalati i volumi esposti. Un indice generale alfabetico degli editori chiude il volume che rimane a testimonianza di una manifestazione interessante resa possibile dalla collaborazione di molti.

Altro ricordo di una particolare «preziosa esposizione di rarità bibliografiche a soggetto archeologico» è il volumetto *Introduzione all'archeologia* (p. 49) voluto dall'Ufficio centrale per i beni librari e curato dalle biblio-

teche Casanatense, dell'Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte e Vallicelliana di Roma e dalla Biblioteca universitaria di Pisa. Si tratta di 32 precise schede di opere apparse tra il XVI e il XVIII secolo ed esposte alla mostra. Le schede sono precedute da alcune note introduttive.

Le distinzioni espresse nel catalogo espositori corrispondevano alle diverse collocazioni dei libri, «incatenati» ma tutti consultabili, reperibili nella sala ovoidale a pian terreno e nei corridoi che circondano a due livelli la sala. In questa stessa sala era sita anche la sezione video (citata a fine di catalogo), dove venivano proiettati su televisori a circuito chiuso documentari su Roma.

Alla mostra si è affiancata nei gior-

ni 3, 5 e 7 dicembre una tavola rotonda in cui hanno preso la parola archeologi «lazziali», ma – quello che interessa maggiormente in questa sede – anche bibliotecari e studiosi della Scuola normale superiore di Pisa. Questi ultimi hanno presentato «alcune applicazioni informatiche di sua produzione destinate alle discipline dell'antichità»: si tratta di un'applicazione che permette di utilizzare particolari testi greci e latini contenuti su cd-rom, nonché di due sistemi ipertestuali di catalogazione, la prima di materiali antichi, la seconda di una gipsoteca.

Il Centro sistema bibliotecario del Comune di Roma in occasione della

mostra «ha avviato un progetto istituzionale per le biblioteche del Sistema comunale sul tema dell'editoria archeologica», le cui prime fasi sono state:

1) l'istituzione di un settore specializzato in editoria archeologica in due biblioteche del sistema;

2) l'organizzazione di una giornata seminariale per la formazione degli operatori delle biblioteche sullo stesso tema.

Il volumetto *L'editoria archeologica nelle biblioteche del Comune di Roma. Seminario di formazione* (p. 58) pubblica gli interventi teorici e descrittivi nonché le bibliografie specifiche sul te-

ma, presentati nel corso della tavola rotonda.

Da quanto riportato si desume come deve esser stata laboriosa l'organizzazione di questo insieme di azioni culturali (e solo in parte commerciali). Guardando anche alla notevole affluenza di visitatori che sfogliavano i libri di loro interesse, pare aver dato buoni risultati, se non altro sul piano promozionale: si noti ad esempio che i due ultimi volumi più sopra citati, nonché altro materiale illustrativo, venivano distribuiti gratuitamente mentre pure l'ingresso era gratuito.

Maria Pia Carosella

Concorso fotografico “La biblioteca e il suo pubblico”

Il Comune di Brugherio, la Provincia di Milano e il Sistema bibliotecario Nord-Est Milano, in occasione del Convegno “La biblioteca e il suo pubblico”, che si terrà a Brugherio nei giorni 6 e 7 maggio 1993, indicano un concorso nazionale di fotografia in tema con il titolo del convegno. I partecipanti al concorso dovranno cercare di illustrare il rapporto tra il pubblico, il libro e la biblioteca, descrivendo gli ambienti, i lettori e le suggestioni che il libro e la biblioteca possono suscitare. Le fotografie in b/n o a colori dovranno essere nel formato massimo 18x24. Non sono ammesse diapositive. La quota di partecipazione è di lire 10.000, da versare sul c/c postale n. 35963206 intestato a Comune di Bru-

gherio – Servizio Tesoreria – specificando la causale del versamento “Concorso fotografico”. Ogni concorrente potrà presentare, a propria discrezione, sino ad un massimo di 3 fotografie e le dovrà far pervenire, franchi di ogni spesa, entro le ore 12.00 del 4 aprile 1993, alla: Segreteria concorso fotografico, Biblioteca Civica Brugherio, Palazzo Ghirlanda, Via Italia 27, 20047 Brugherio (MI).

Le opere dovranno pervenire in busta chiusa accompagnate dal modulo di partecipazione debitamente compilato, con allegata la ricevuta del versamento della quota di partecipazione. Ogni stampa dovrà recare sul retro: nome, cognome, indirizzo dell'autore ed eventuale titolo dell'opera. L'ente

promotore non si fa carico di eventuali disguidi postali.

Giuria del concorso

La giuria del concorso, composta da esperti del settore fotografico e bibliotecario, si riunirà per esaminare i lavori, formulare la classifica ed aggiudicare i premi. I vincitori verranno direttamente informati. Il giudizio della giuria è insindacabile.

Sono in palio i seguenti premi: 1° premio lire 800.000; 2° premio lire 400.000; 3° premio lire 200.000. Verranno inoltre assegnati premi minori alle fotografie segnalate.

Per informazioni: Biblioteca Civica Brugherio; tel. 039/878341-881301 interno 298; Provincia di Milano - Settore Cultura; tel. 02/77402470-2489

«A.I.B. Notizie», anno 5, numero 2, febbraio 1993.
Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche (A.I.B.).
Direttore responsabile: Aurelio Aghemo.
Redazione: Giovanni Saccani.
Corrispondenti regionali: G. Scippa (Friuli Venezia Giulia),
G. Saccani (Piemonte), R. Caforio, M. Rubino (Puglia),
G. Cimino (Sicilia), G. Valietti (Lombardia).
Direzione, Redazione, Amministrazione: AIB (06) 44.63.532; fax:
(06) 44.63.532 - Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.
Autorizz. e registrazione del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989.

Produzione e diffusione: Editrice Bibliografica
Packaging: Livingstone srl.
Fotocomposizione: Nuovo Gruppo Grafico srl, Milano.
Stampa: Arti Grafiche Colombo, Cusano Milanino.
Pubblicità: Albatros, Milano (02) 29.51.25.41.
Spedizione in abbonamento postale Gr. III - Pubblicità inferiore al 70%.
«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.
Abbonamento annuale: lire 55.000 da versare su ccp 45195203
intestato a Editrice Bibliografica, V.le Vittorio Veneto, 24 - 20124
Milano. Copyright © 1993 Associazione Italiana Biblioteche.